

Continua a perdere colpi la più grande « industria » cittadina

Troppi negozi e poche idee: in crisi anche il commercio

Ai ferri corti la piccola e la grande distribuzione - I supermercati, all'assalto della periferia - Urgente il varo dei piani di zona - Incontro fra Partito Comunista e Unione commercianti - Domani assemblea a Villa Gordiani

Tesseramento: oltre il 100% la cellula della Voxson

Si sviluppa l'impegno del partito nella campagna di tesseramento e proselitismo per il 1978. Alla data del 7 dicembre gli iscritti al Pci erano 23.350 (36,2% del 77) di cui 7.242 donne. Finora sono 1.384 i compagni che hanno preso per la prima volta la tessera. Di questi 457 sono donne. In testa alla graduatoria della città è la zona nord con il 45,4% di iscritti rispetto al 77; seguono la sud con il 40,4%, la ovest con il 39,2%, la est con il 37,1%. Nella provincia la zona di Civitavecchia ha ottenuto finora il 38%. In tutto, la provincia ha raggiunto 6.816 iscritti (31,6%). Particolarmente significativi i risultati ottenuti da alcune cellule operate tra cui quella della Voxson, fabbrica in lotta contro i licenziamenti, che ha raggiunto il 100% di iscritti. Anche 6 circoli PGC della città hanno già confermato gli iscritti del 77.

Oltre 45 mila negozi, uno ogni 50 abitanti; 10 mila licenze per bancarelle e ambulanti; il commercio a Roma è un'occupazione tradizionale, più spesso una scelta obbligata per chi non riesce a trovare altro lavoro. La più grande « industria » della città, però, è in crisi: la macchina, insomma, ora si sta inceppando davvero. Che non tirasse più come un tempo era noto: la fine degli anni '60 è stato l'ultimo periodo d'oro del commercio romano. Ora non c'è rotella, grande e piccola. Chiude, con un botto clamoroso, il « glorioso » CIM del Palazzo di vetro, lasciando senza lavoro oltre 250 dipendenti; la grande distribuzione tenta (non sempre con successo) ristrutturazioni selvagge. Ma sono migliaia le licenze di piccoli esercizi di periferia, dei « pani e pasta », delle drogherie « sotto casa », che ogni anno cambiano titolare, passano di proprietario in proprietario. Sono operazioni che nascono il più delle volte veri e propri fallimenti. Le speranze di chi subentra, di chi preleva il negozio come spesso destinato ad andare a valle.

Martedì scorso in Campidoglio hanno manifestato circa 500 commercianti, che sono pure qualche centinaio di più rispetto al 1976, ma non chiaro di come nodi, i

mai vecchi e nuovi del meccanismo distributivo sono ormai arrivati al pettine e richiedono soluzioni urgenti. « Il caso belli » è stata la concessione da parte della commissione licenze di due permessi per grandi supermercati (circa 1.400 metri quadri ognuno) in una zona già saturata di punti vendita, al Colosseo.

Qualcuno ha parlato di un tentativo di « assalto » della grande distribuzione, cacciata dal centro storico, ai quartieri di media periferia, finora riservati al dettaglio tradizionale. Le richieste per l'apertura di supernegozi di questo tipo in effetti non sono poche: oltre 40. Ma la verità è che il potere della commissione licenze è tutto e solo sulla carta. In assenza di una politica di sviluppo commerciale, previsti dalla legge « 426 », la crescita della rete distributiva è affidata al caso, alle decisioni prese giorno per giorno. Chiunque si veda negare la licenza della commissione può in ogni caso ricorrere al TAR (il tribunale amministrativo regionale), che in mancanza di criteri certi (i piani della « 426 », appunto) non potrà concedere il permesso.

Il quadro, insomma, anche dal punto di vista amministrativo, appare piuttosto oscuro. Il Comune è in ritardo? In un certo senso sì: i piani, come abbiamo detto, non sono ancora stati varati (solo in due città, a Genova e a Bologna, tuttavia sono

già operanti). La stessa categoria è divisa, le indicazioni che emergono di fronte alla crisi sono contraddittorie. L'Unione commercianti, ad esempio, la più grande associazione del settore (e finora l'unica rappresentata nella commissione licenze, che è un organo composto appunto delle forze sociali e produttive del settore) non ha mai avuto una politica di sviluppo commerciale, non ha mai avuto una politica di sviluppo commerciale, non ha mai avuto una politica di sviluppo commerciale.

Per questo i piani della « 426 » sono necessari e urgenti. Lo stesso rinnovo della commissione licenze dovrà rendere l'organismo il più rappresentativo possibile (la Confesercenti e le cooperative, ad esempio, ora non vi sono presenti). La discussione deve investire tutti: le associazioni del settore, dei lavoratori, lo stesso ente locale. La situazione, insomma, non deve passare sulle spalle dei più piccoli, né su quelle dei lavoratori della grande intermediazione, né, tanto meno, deve essere fatta pagare ai consumatori.

È possibile? Certo, non è una faccenda da poco. Ma l'obiettivo, ove si superassero visioni corporative e settoriali e si ricercassero anche soluzioni nuove, originali, che i missini stanno portando avanti con sempre maggiore evidenza da alcuni mesi, allo scopo di sconvolgere la vita della città e innescare una pericolosa spirale di violenza.

Qualche illusione e delusioni per chi può permettersi il « lusso » di cercare una casa in affitto

Il giovedì triste dell'aspirante inquilino

Sempre più scarsi gli annunci sulle colonne pubblicitarie dei quotidiani - Solo appartamenti extralusso o mini-alloggi arredati - I proprietari che si preparano ad evadere l'equo canone - La truffa delle agenzie immobiliari



IN ASSEMBLEA CONTRO LE VENDITE FRAZIONATE
Contro le vendite frazionate, assemblee ieri degli inquilini di piazza Campo de' Fiori. Raccolti nell'atrio e davanti al portone, dove fanno bella mostra di sé cartelli e striscioni, gli abitanti degli appartamenti che la SIRAS ha messo in vendita hanno spiegato alla gente la loro situazione: « Vogliamo cacciare, venderci con tutta la casa. Ma noi non ce ne andremo. Per questo chiediamo la solidarietà dei cittadini della città, vogliamo che la stampa parli di questa nuova speculazione ». La società immobiliare è intenzionata a vendere tutti gli appartamenti occupati per conto del proprietario del palazzo, che si affaccia proprio sulla piazza. NELLA FOTO: un momento dell'assemblea di ieri sera degli inquilini

L'appuntamento, il giovedì e la domenica, è dal giorno 10. I proprietari si sono ritrovati alle sei e mezzo o alle sette per ritirare il quotidiano ancora fresco d'inchiesta; saltano i titoli a scappa, leggono le prime notizie, si affrettano a leggere le colonne degli annunci economici. Con la penna in mano, scartano le pagine intente ad annunciare « vendite colossali e vantaggiosissime » al centro e in periferia (la parola viene sostituita con eufemismi tipo « nel verde »). Se la casa è in aperta campagna « a dieci minuti dalla fermata del metrò », quando si tratta di metropolitano, si arriva alle scame mezzecolonne degli affitti. Ogni settimana gli annunci sono di meno e la delusione è più grande. Si cerca una casa in affitto non si può dare per vinto.

Con pazienza legge tutti gli annunci uno ad uno, sottolineando quelle che interessano. Saranno una ottantina in tutto, pochi. Ma dal numero bisogna sottrarre subito tutti gli uffici (una quindicina) poi si depone gli appartamenti con prezzi impossibili, i « quadrietti più saloni triplice » a 500 mila lire al mese o le tre stanze al Gianicolo a 300 mila. Se poi è si tratta della stragrande maggioranza dei casi — qui cerca un appartamento a due stanze, un bagno, un balcone, un giardino, un garage — anche le garanzie con ingresso indipendente, venti metri quadri (compreso il bagnetto) dove c'entra solo un letto e un divano, tutto per la modica spesa di 180 mila mensili.

Sconsolati si rimane solo con qualche annuncio, e anche in quel caso si sa che nulla da stare allegri: per due camere i prezzi vanno da un minimo di 170 mila, a Ponte Milvio fino a 220 mila nel villetta di Casal Palocco, ma qui l'annuncio è categorico « solo per due persone », e così chi ha figli deve mettersi a cercare sopra. Poi ci sono gli annunci « ermetici » sul prezzo da pagare ma espliciti nel richiedere solo affittuari « benestanti », che debbono per di più provare la solidità delle loro finanze mostrando la denuncia dei redditi oppure la busta paga. Benestanti, referenziati, raccomandati: per avere una casa — e pagando salato — c'è bisogno anche di questo.

Quanti a Roma sono in cerca di un alloggio? Cifre e stime certe non se ne possono fare ma non si sbaglia a calcolarli nell'ordine delle decine di migliaia. Molti, moltissimi, non possono neppure permettersi di avvicinarsi agli affitti dei privati. Gli affitti possono addirittura considerarsi « fortunati ». Chi sono? Tanto per cominciare le nuove famiglie, che possono permettersi il « lusso » di non coabitare. Ma la trovano la casa? Si sa che di più visto che nella grande maggioranza dei casi soltanto una piccola parte dei nuovi nuclei familiari riesce a fissare la propria residenza in città; i più se ne vanno emigrando nei piccoli centri del circondario, nei comuni attorno alla capitale.

Un altro bel numero di aspiranti inquilini è costituito dalle famiglie sfratte. Negli ultimi mesi (con il parziale sfollamento dei militari non stati poche, e la valanga minacciosa di arrivare tra non molto: le cause pendenti davanti al tribunale, che riguardano l'espulsione degli affittuari) sono circa 60 mila. Se tutti, contemporaneamente, entrassero nel mercato degli alloggi la situazione esploderebbe e non vi sarebbero rimedi sufficienti. A meno di non pensare, ovviamente, a una rapida applicazione dell'equo canone, di cui però appare difficile oggi calcolare con esattezza effetti e dinamiche, in una realtà tanto complicata come quella romana.

Intanto, però, in attesa dell'equo canone, il numero degli appartamenti in affitto cala, e questo si aggiunge, giorno per giorno, quello truffaldino invece di fare entrare in un bicamerale economico per dirti subito dopo che è un appartamento di lusso. Ma per vedere l'appartamento? chiede lo sprovveduto. Per vedere bisogna pagare, e pagare anticipato. La tariffa è di 30 mila lire solo dopo aver messo mano al portafoglio si ottiene di poter visitare l'alloggio. Le agenzie serie ti portano a vedere una casa, e se sei un vero, quelle truffaldine invece ti fanno entrare in un bicamerale economico per dirti subito dopo che è un appartamento di lusso. Ma per vedere l'appartamento? chiede lo sprovveduto. Per vedere bisogna pagare, e pagare anticipato. La tariffa è di 30 mila lire solo dopo aver messo mano al portafoglio si ottiene di poter visitare l'alloggio.

il partito

È convocata per domani, alle 16, la riunione del Comitato regionale e della Commissione regionale di controllo, per discutere il seguente ordine del giorno: « Gli sviluppi della situazione politica e l'iniziativa dei comunisti nel Lazio ». La relazione sarà svolta dal compagno Luigi Petroselli, segretario regionale. Parteciperà il compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del Partito.

Alle ore 10,30 nei locali della sezione (Via Aeneo Sestiano, 72) sul Piano triennale di sviluppo del Partito e la situazione politica. Parteciperà il compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del Partito.

Alle 10,30 al Teatro « Albergo » comitato PIGNANO alle 17 (Bernardini).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI PANETIERI alle 9,30 assemblea alla Sezione Cielo (Mori).

F.G.C.: CENTOCELLE ore 10 congresso circolo (Santini).

PROSINIGLI: PALIANO ore 9,30 congresso zona M (382).

LOTTI: SORANO ore 16,30 comitato (Goccia); CANTALUPO ore 16,30 comitato direttivo (Proietti); PASSO CORESE ore 16,30.

VITERBO: lunedì 12 alle ore 9 comitato direttivo (Sposetti).

SEZIONI FEMMINILI: martedì 17 in Federazione attiva (Mori).

PICCOLA CRONACA

Furto
Il 28 novembre è stata rubata, in piazza CIVITÀ DEL LAVORO all'EUR, l'« Alfesud » del compagno Mario Casavecchia, dirigente della sezione anestesia dell'ospedale di Anagni. Nell'auto erano custoditi importanti documenti. Chiusure poste in grado di

fornire notizie utili è pregato di telefonare al seguente numero: 0775-853205.

Lutto
Si è spento nei giorni scorsi il compagno Antonio Falco, di 62 anni, originario di Caserta. Al funerale, che si è svolto nella chiesa di Santa Maria della Pace, hanno partecipato numerosi amici e familiari.

Grave lutto del compagno RENATO NICOLINI
È morto il padre del compagno Renato Nicolini, assessore comunale allo sport e alla cultura. In questo momento di grande dolore giungono al caro compagno Renato e a tutti i familiari le più sentite condoglianze della Federazione romana del Pci e dell'Unità.

Nuovo grave episodio di squadrismo al Trionfale

Fascisti sparano contro un compagno della FGCI

In due da una « Vespa » bianca hanno esploso un colpo di pistola contro Edo Dominici mentre era sulla sua « 500 » - Il proiettile ha colpito il parabrezza

I fascisti hanno tentato di nuovo di uccidere. Stavolta non hanno sparato nel mucchio, come avevano fatto soltanto pochi giorni fa in piazza Walter Rossi, ma hanno mirato a un bersaglio preciso: un giovane compagno della FGCI, Edo Dominici, di 21 anni, studente al terzo anno di matematica. Hanno fatto fuoco contro di lui da una vespa: un colpo solo, che ha colpito il parabrezza della « 500 », a bordo della quale si trovava il compagno, che solo per un caso non è stato raggiunto alla testa. In quel momento, infatti, Edo Dominici si era chinato per inserire l'antifurto.

Il gravissimo episodio è avvenuto poco dopo le 20 di ieri in via di Forte Trionfale, una traversa della via Trionfale. È un fatto che si inserisce chiaramente in un piano premeditato di assassinio che i missini stanno portando avanti con sempre maggiore evidenza da alcuni mesi, allo scopo di sconvolgere la vita della città e innescare una pericolosa spirale di violenza.

Edo Dominici racconta la sua avventura. « Ero andato a trovare un mio amico che abitava in via di Forte Trionfale. Verso le otto sono uscito per andare a comprare le sigarette. Sono salito a bordo della mia « 500 », ho fatto circa trecento metri e mi sono fermato alla mia casa. Sono stato raggiunto da una « Vespa » bianca che mi ha sparato contro il parabrezza. Il colpo ha colpito il parabrezza e mi ha fatto cadere dalla sella. Ho sentito un colpo e, simultaneamente, il rumore del proiettile che cozzava contro il cristallo del parabrezza. Ho alzato lo sguardo ed ho visto una « Vespa » bianca con due persone a bordo allontanarsi a tutto gas. Mi è sembrato che la pistola ho impugnasse quello seduto sul sellino posteriore ».

Sul criminale attentato sta ora indagando l'ufficio politico della questura. Una delle prime domande a cui gli investigatori dovranno rispondere è questa: perché i fascisti stavolta hanno sparato proprio contro Edo Dominici? Va detto, a questo proposito, che egli abita all'Appio Latino, dove frequenta il locale circolo della FGCI, ma è abbastanza conosciuto in diverse altre zone poiché è responsabile della diffusione della « Città Futura », la rivista della gioventù comunista. C'è poi da considerare che gli squadristi del MSI da tempo sono soliti compiere le loro imprese criminali soprattutto da un quartiere all'altro. L'ipotesi più probabile, quindi, è che il compagno Dominici sia stato riconosciuto da alcuni fascisti nel bar di via Trionfale e seguito.

Ieri la conferma dei magistrati

« Nazzareno Fedeli » è stato assassinato

I sospetti più inquietanti sono diventati tragiche certezze. Il commerciante di Ladispoli Nazzareno Fedeli, rapito il 26 aprile scorso nella via Braccianese, è stato assassinato probabilmente dall'unico uomo della banda rimasto in libertà e tuttora ricercato: il pasciò di Ostia, il « Nazzareno Fedeli ».

Questi i nomi degli incriminati: i fratelli Costantino e Giovanni Pirisi, rispettivamente di 23 e 26 anni, di Olzani, Aldo Giunquì, di 36 anni, di Mamolada, Sebastiano Bussi, di 44 anni, di Olololi, Pietro Porcu, di 20 anni, di Orune, i fratelli Giuseppe e Alfredo Pantò, di 39 e 47 anni, di Sant'Agata Militello. Per la grande maggioranza si tratta di pasdaran, sorte sfortunate, nel carcere di Ascoli Piceno, con i loro greggi, alcuni anni fa, e poi passati all'industria dei sequestri di persona.

Hanno demolito alcuni tracciati nella zona Trigoria

Ruspe del Comune cancellano la strada fuori legge che serviva ai lottizzatori



Le ruspe al lavoro nei campi

Le ruspe del Comune in azione contro l'abusivismo: ieri i bulldozer hanno demolito (o meglio disfatto) alcuni tracciati viari realizzati nella zona di Trigoria. Le opere di urbanizzazione, sorte senza alcun permesso in mezzo a un grande oliveto, preparavano la lottizzazione dei terreni. Tra gli alberi le strade erano state tracciate a matita, di mille-duecenta metri quadri che sarebbero stati successivamente venduti. I lottizzatori avevano anche un altro trucco: avevano fatto passare la loro attività in passato la realizzazione fuorilegge di opere di urbanizzazione, e dal Campidoglio era partita la prima ordinanza che imponeva ai proprietari dell'area di disfare, a proprie spese e con propri mezzi, i tracciati. Il provvedimento, però, non è stato rispettato e si è reso così necessario l'intervento diretto dei mezzi del Comune.

Anche un monaco buddista tra gli arrestati

Bloccata a Fiumicino droga per 1 miliardo

Pacchi di eroina, hashish e marijuana, erano nascosti nei doppiopondi delle valigie

Un'altra grossa partita di droga proveniente dall'estero è stata bloccata dalla guardia di finanza di Fiumicino. In tre successive operazioni sono stati sequestrati tre pacchi di droga per un valore di circa 1,2 miliardi di lire e cinque persone (tre thailandesi, una canadese e un ghanese) sono state arrestate. Protagonisti del rinvenimento della droga sono stati anche stavolta i pastori tedeschi addestrati in dotazione alla guardia di finanza dell'aeroporto. Erano, hashish e marijuana, per quanto ben nascosti nei bagagli dei cinque passeggeri non sono sfuggiti al loro fiuto. Tutte e tre le operazioni si sono svolte tra le 9 e le 10 di ieri mattina. La più importante

le ha portato al sequestro di 6 chili di eroina pura, per un valore di circa 800 milioni contenuti nei doppiopondi dei bagagli di tre passeggeri thailandesi, provenienti da Bangkok e diretti ad Amsterdam. Tra i tre anche un monaco buddista di Sri Lanka, Madakumburamulle Theero di 32 anni. Gli altri due, Sing Chongsabat, di 35 anni, e Prayou Sukumalpongkit, di 27 anni, sono stati arrestati alla guardia di finanza dell'aeroporto sono commercianti di Bangkok.

Otto chili di hashish sono stati invece ritrovati nel doppiopondo di una valigia di una cittadina canadese, Eleanor Zingey, di 24 anni, proveniente da Karachi e diretta a Montreal.

« Vittima » degli implacabili cani pastori, infine un bancario ghanese di 31 anni, Emmanuel Tettey, proveniente da Accra e diretto proprio a Roma. Superati i primi controlli nella sala smistamento bagagli, l'uomo si è recato nella sala transito. Quando già si avviava all'uscita, un pastore tedesco ha fiutato una scatola di cartone che teneva in mano. Un ulteriore controllo, e dal cartone sono usciti 5 chili di marijuana per un valore di una trentina di milioni.

Il titolare dello stabilimento « Venezia » a Ostia

Fece pagare l'accesso al mare: condannato

Ora sono sotto inchiesta anche i carabinieri per « omissione di atti d'ufficio »

L'ignoranza della legge si sa, non serve ad evitare la condanna. E poi in questo caso non c'era scusa che teneva: l'ordinanza della magistratura che liberalizzava l'accesso nelle spiagge era stata riportata sul cartello esposti in ogni stabilimento balneare. Eppure, nonostante questo, Ruggiero Barbadoro, titolare del « Venezia Lido » di Ostia pretese l'estate scorsa mille lire da due ragazzi che volevano prendere il sole sull'arenile. La vicenda, cominciata nel giugno scorso con la denuncia dei due giovani si è conclusa ieri con la condanna del Barbadoro a 10 milioni di lire, più il pagamento di 10 milioni di lire per le spese processuali.

« Colpire rapidamente gli abusi » dice l'assessore alle brigate Frances Prisco — è un vantaggio per tutti: per il Comune e la collettività (specie per gli abitanti del nucleo spontaneo da risanare), anche — al limite — per gli stessi responsabili che eseguono. Il Comune vuole fare sul serio, ed è meglio sapere quando si sono spese poche centinaia di mila lire e si è ancora ai primi mattoni piuttosto che accorgersi, come amaramente quando i soldi spesi, e il lavoro fatto, sono molti ».